I numeri telefonici del centralino dell'UESISA

Cronaca di Roma

sono: 689.485 e 689.121 -2-3-4-5-6

« PER CONSOLIDARE IL SUCCESSO POPOLARE DEL SETTE GIUGNO »

Il sei settembre al Teatro Adriano l'apertura del "Mese della stampa,,

Le sezioni comuniste al lavoro - A colloquio con i dirigenti delle organizzazioni - I primi impegni per la sottoscrizione - Una carovana nei Castelli

Il 6 settembre si aprirà ufficialmente nella nostra città il mese della stampa comunista 1953. La manifestazione inaugurale avrà luogo, nella mattinata, al Teatro Adriano.

Quest'annuncio è stato dato ieri sera, nella sezione di Ponte Parione, durante la riunione dei segretari delle sezioni comuniste della città. La riunione era stata convocata proprio per discutere del « mese » e delle iniziative che saranno prese nei rioni e nei quartieri della città.

PIERGIOVANNI (segretario di Colonna)

Quale sia la piattaforma politica sulla quale il mese si muoverà, è una cosa ormai chiara. Tutti ricordano le parole di Togliatti: « *Vi è un'attesa generale* — ha detto il segretario generale del nostro Partito — *diffusa negli strati più diversi della popolazione e in tutte le regioni, di un cambiamento, di qualcosa di nuovo che deve compiersi nel modo* come il Paese e governato e *che deve portare ad un migliore soddisfacimento delle rivendicazioni, dei bisogni, delle necessità degli strati più diversi della popolazione... Gli uomini semplici* — ha detto ancora Togliatti — *chiedono che ci sia più giustizia, che vengano riparati i torti, che sia instaurato e osservato un regime di eguaglianza e di rispetto per tutti i cittadini* ».

Queste parole di Togliatti hanno ispirato e ispirano la azione dei comunisti romani per il « mese » il quale si apre sotto prospettive nuove rispetto al passato, sotto il segno del 7 giugno.

Accanto alle iniziative politiche, ci sono quelle tradizionali: l'impegno per la diffusione, la sottoscrizione, le feste. Ieri sera, alla riunione di Ponte Parione, i primi dati tangibili sono venuti per la sottoscrizione.

« Noi, dice Mario Piergiovanni segretario della sezione comunista « Colonna », non abbiamo obbiettivi molto ambiziosi. L'anno scorso dovevamo raccogliere due milioni e per il giorno dell'apertura ne versammo più della metà. Questo anno cercheremo di superare il risultato dell'anno scorso ».

La sezione « Colonna » sta al centro di sei sezioni: quella dell'UESISA, dell'UNITA', dell'Italcable, della Previdenza, della Banca d'Italia, della Comit, del « Messaggero », del « Giornale d'Italia », dell'Acqua Marcia. Fra i suoi iscritti vi sono quelli di via Margutta, di via Firenze, di via Sparano! un ambiente eterogeneo, fatto di funzionari, di commercianti, di negozianti.

« Come farete a raccogliere i fondi della sottoscrizione »? Abbiamo chiesto.

« Il lavoro lo abbiamo già cominciato. La campagna elettorale ci ha permesso di entrare in contatto con molta gente con la quale non avevamo avuto prima nessun rapporto. Ora, dopo il 7 giugno, il colloquio è anche più facile.

Mario Bianchi, segretario della sezione « Italia » è una statale. L'anno scorso la sua sezione verso il giorno dell'apertura 450 mila lire. « Quest'anno, dice Bianchi, dobbiamo superare questa cifra. Gli operai della Tuminnelli, il personale viaggiante e gli operai dell'Atac, gli ospedalieri: nella nostra zona, hanno già cominciato a lavorare sodo. Siamo abituati ad avere contatti con la gente. In questi ultimi tempi, poi, ha continuato Mario Bianchi, abbiamo fatto due grosse esperienze: quella delle elezioni e quella della raccolta di viveri e di indumenti per i baraccati del Campo Artiglio.

OLIVIERI (segretario di Torpignattara)

Romeo Olivieri, segretario di Torpignattara, membro del comitato federale del PCI non ha fabbriche nella sua zona. Questo non ci ha impedito di cominciare egualmente il lavoro » ci ha detto. « L'anno scorso versammo all'apertura 371 mila lire. Quest'anno questo limite verrà superato largamente. Abbiamo i nostri metodi. Da noi, ha detto ancora, non ci sono fabbriche, ma c'è il mercato e le donne che vanno a fare la spesa molto spesso gli spiccioli se li conservano per l'UNITA'. Ho visto le prime schede. Ci stanno le sottoscrizioni di 50 e di cento lire. Questo vuol dire che per raggiungere il nostro obbiettivo, dovremmo chiedere il contributo di sei o settemila cittadini. Ci riusciremo ».

Nel corso della riunione di ieri sera sono stati annunciati i primi versamenti Testaccio ha versato 30 mila lire. Ponte Milvio 10.000. La sezione di Torpignattara ha aumentato lo obbiettivo della sottoscrizione fino a settecentomila lire, vale a dire 100 mila lire di più che l'anno scorso.

Ci sono tutte le premesse, insomma, per rispettare la tradizione che vuole, per ogni apertura ufficiale, il versamento di una parte considerevole dell'obbiettivo stabilito per la federazione.

Frattanto una bella iniziativa è stata lanciata dal Centro diffusione stampa provinciale e dal settimanale « Vie Nuove ». Si tratta di una carovana motorizzata che il 30 agosto percorrerà le strade dei Castelli fino a Velletri e procederà alla distribuzione della stampa.

Si avvertono tutte le sezioni che il Convegno dei diffusori della stampa periodica già annunciato per venerdì 28 è stato rinviato a lunedì prossimo. Il luogo del convegno sarà precisato nei prossimi giorni.

CONCLUSE CON UN COLPO DI SCENA LE INDAGINI SUL DELITTO DELLA DORA

Una cameriera folle per la gelosia ha ucciso la sartina torinese a Courmayeur

Si chiama Jolanda Bergamo ed era a servizio nella nostra città - Ha ucciso per «punire» la donna che le toglieva l'uomo che amava, figlio del barone Caffarelli, da cui ha avuto un bambino - Come si sono svolte le indagini a Courmayeur

Le indagini sul delitto di Courmayeur sono terminate ieri con un clamoroso colpo di scena. La sartina torinese Angela Cavallero, il corpo della quale, trafitto da venti coltellate, fu rinvenuto nudo sulle sponde della Dora, è stata assassinata da una giovane cameriera, residente nella nostra città.

I carabinieri, che hanno condotto le indagini, solo a tarda sera hanno comunicato il nome della ragazza. S. chiama Jolanda Bergamo, è nata 27 anni fa a Noventa del Piave e abita a Roma, in via Salaria, n. 80, dove presta servizio presso la famiglia De Leon.

Assieme alla donna è stato arrestato Enrico Caffarelli Guzman, uno studente di 23 anni, iscritto alla facoltà di legge della Università di Roma, figlio del barone Giuseppe, ingegnere collaudatore delle Ferrovie dello Stato.

Jolanda Bergamo, quattro anni or sono, prestava servizio in casa de Caffarelli Guzman, al numero 20 di via Tagliamento. In quel periodo, iniziò una relazione con il giovane Enrico, che si è protratta fino ad oggi, dalla quale è nato un bambino.

Perchè Jolanda ha ucciso? Trascinata nella caserma dei carabinieri di Courmayeur, la donna ha negato ostinatamente, anche dinanzi alle prove più schiaccianti. Come avrebbe potuto lei, una ragazza dall'aspetto fragile, conoscuta da tutti per i suoi sentimenti miti, impugnare un coltello e colpire a morte un'altra donna? Poi la sua resistenza è andata via via affievolendosi e verso le ore 24, ha finalmente confessato.

I carabinieri non hanno continuato l'interrogatorio. Ormai sapevano. Jolanda ha ucciso, accecata dalla gelosia, perchè Angela Cavaliero voleva rubargli Enrico, l'uomo al quale ella si era disperatamente attaccata, il padre della sua creatura.

Come mai il caso ha fatto incrociare la sua strada con quella della bionda sartina torinese? Le indagini dei carabinieri, già da ieri mattina, avevano dato una risposta a questa e alle altre domande che stendevano come una rete fittissima di mistero attorno al tragico fatto di sangue.

La storia cominciò tre anni fa, quando Jolanda Bergamo lasciò la natia Noventa per recarsi nella nostra città. Aveva letto la lettera delle sue amiche, che si erano recate nella Capitale e scrivevano di aver trovato un lavoro sicuro, una casa amica, un focolare in cui sentirsi un po' come attorno al camino della cucina di Noventa.

Jolanda Bergamo

Forse anche lei, malgrado il suo fisico debole, malgrado il suo incedere claudicante, sarebbe riuscita a trovare un lavoro dignitoso e sereno. Prese servizio presso la famiglia Caffarelli come cameriera e si trovò bene. Trovò anche qualcosa che forse a Noventa nessuno le aveva saputo dare: l'amore di un giovane colto e distinto.

Il giovane era Enrico Caffarelli, figliolo dei suoi padroni di casa. La sua cortesia, la sua prestanza fisica conquistarono il cuore della cameriera.

Nella grande città si sentiva sola e bisognosa del braccio forte di un uomo che la sostenesse. Enrico non mostrò neppure di accorgersi di un lieve difetto fisico che rendeva Jolanda leggermente claudicante. La portò fuori a cena e a ballare, la condusse a passeggio al Pincio e a Villa Borghese. L'amore non tardò a divampare e divenne ben presto una passione irrefrenabile.

Il bimbo

Un anno fa, Jolanda diede alla luce un bambino, un bel maschietto che per lei era come il suggello del suo grande amore per Enrico. Il pupo era nato affetto da tabe ereditaria per via paterna e mancava della mano sinistra. Ma che, forse per questo non era suo figlio?

La famiglia Caffarelli l'aveva scacciato di casa, mal sopportando che il suo rampollo potesse avere una relazione seria con una cameriera. Ma a Jolanda Enrico era rimasto attaccato. Aveva affittato un quartierino alla periferia ed aveva cominciato a lavorare di buzzo buono. Vivevano insieme, senza lusso, felici del loro amore.

Lei, per arrotondare le magre entrate dell'uomo si industriava in mille modi, andando a servizio. Era insomma una vita tranquilla, quasi felice, anche se non era tutto ciò che aveva sognato: il matrimonio in chiesa col velo bianco, i fiori, la famiglia di lui, e quella di lei che si davano la mano. Ma intanto ci aveva un uomo che badava a lei e un bimbo sul quale riversare il suo affetto di mamma. Nella seconda metà di luglio, Jolanda ed Enrico si trovarono con qualche soldarello da parte e decisero di trascorrere un breve periodo di ferie in Val d'Aosta. Si misero in contatto con la famiglia Bocca, che conoscevano da tempo, e poco dopo si trasferirono a Entreves. La famiglia di Jolanda, che abita a Noventa, in via Goito 41, ricevette una cartolina il 20 luglio. Jolanda avvertiva la madre di non mandarle più la posta al solito indirizzo romano, ma a Entreves e le diceva che sarebbe andata a trovarla per Ferragosto.

Entreves trovarono alloggio presso l'accantonamento Gigante 10. Nell'incantevole scenario della catena del Monte Bianco, la felicità della giovane coppia durò due giorni. Enrico e Jolanda compirono romantiche passeggiate nei cupi boschi di abeti, sui prati color di smeraldo, lungo gli scroscianti torrenti e più volte scesero a Courmayeur per fare delle compere.

Il dramma però incombeva minaccioso. Due giorni dopo l'arrivo di Jolanda ed Enrico a Entreves, arrivò all'accantonamento Angela Cavallero.

Per Enrico fu un colpo di fulmine. La fragile, minuta grazia della sartina torinese, il suo dolce sorriso, l'oro dei suoi capelli conquistarono il giovane studente romano, che non riuscì a dissimulare l'improvviso sentimento che gli sconvolgeva il cuore. Sensibilissima Jolanda si accorse della cosa, si accorse che il suo amore era in pericolo. Tentò di lottare e di distogliere Enrico, il padre della sua creatura, dalla passione irrefrenabile che si stava impossessando di lui. Ma era una lotta impari. Anche se Angela non badava eccessivamente a lui, anche se mostrava di non gradire la sua corte, Enrico continuava insistentemente nei suoi approcci. E l'odio cominciò a rodere il cuore di Jolanda. Per colpa di Angela il suo sogno stava per essere distrutto. Enrico si staccava da lei, dimenticava il loro amore, che pure era stato sincero, dimenticava il loro bimbo.

Gli avvenimenti precipitarono. Venerdì 7 agosto Giovanni Forno e altri giovanotti erano stati a Torino a prendere un radio. Quella sera si ballò fino a tarda ora nell'accantonamento. Enrico invitò più volte Angela. In frenetici ritmi, si esibì in evoluzioni che suscitarono gli entusiastici applausi degli altri ballerini.

"Basta, vieni via!,,

Jolanda sentì le tempie che martellavano, aveva voglia di urlare, di balzare fra i due, di graffiare, forse, l'odiata rivale che stava per portarle via il suo Enrico. Ma non fece nulla. Disperate uscì dall'accantonamento senza che gli altri si accorgessero di lei. Errò a lungo per la strade di Entreves buie e spazzate dal vento, che scendeva gelido dalle Alpi. Quando rientrò in casa, Angela ed Enrico dormivano ancora, languidamente abbracciati. Da un pezzo la radio aveva cessato le sue trasmissioni: ma, pregato dalla compagnia che aveva voglia di divertirsi, Sergio Grioldo aveva dato di piglio alla sua fisarmonica e si esibiva in un tango. Enrico stringeva Angela al suo petto e le sussurrava parole all'orecchio. Angela pareva turbata. Jolanda non riuscì più a controllarsi, balzò fra i due e afferrò il giovane per un braccio: « Basta! Vieni! Andiamo, vieni via ».

Angela Cavallero, la giovane sartina uccisa a pugnalate

Anche Jolanda Bergamo dopo la scenata si era ritirata nella sua stanza con Enrico. Il giovane si era addormentato subito, incurante di quei rimbrotti, ma lei nel buio, con gli occhi sbarrati, sentiva di essere ormai al limite estremo della sopportazione. Jolanda passò una notte insonne, ascoltando il calmo respiro di Enrico, che dormiva tranquillo, ignaro. Si levò all'alba, scese in cucina e prese un coltello a serramanico dalla lama affilata. Angela si levò tardi da letto, anche lei aveva avuto una notte agitata e stette incerta se recarsi al solito posto per il quotidiano bagno da sole oppure rimandare ogni cosa nel pomeriggio. Decise infine di andare. Uscì di casa con altre due ragazze e con Jolanda, che nella destra, sprofondata in tasca, stringeva il coltello. Al bivio della Cappelletta le due ragazze vollero fermarsi: era tardi, il campanile di Entreves aveva già battuto le 11. Anche Jolanda, avutamente rifece la strada, non volendo che qualcuno la vedesse con la rivale. Ritornò all'accantonamento e subito di corsa fece ancora una volta la strada che conduce al greto della Dora.

Sul prato

E trovò Angela che già era distesa sul prato. Jolanda le si avvicinò e le rivolse la parola chiedendole scusa per la scena della sera prima. Come accolse la sartina le scuse di Jolanda? Quali brucianti parole le vennero alle labbra? Questo forse non si saprà mai.

Si sa soltanto che le due giovani abbandonarono il prato e si nascosero nella macchia. D'improvviso Jolanda colpì. Una coltellata raggiunse Angela alla vertebra cervicale. La poveretta cadde senza un grido. Jolanda ormai non sapeva più che cosa stesse facendo. La sua mano armata di coltello si abbassò altre ventinove volte sul corpo della tormentata.

Poi Jolanda inorridì di se stessa. Ma ormai era troppo tardi, occorreva mettere in opera il piano per nascondere le tracce e per deviare le indagini. Sfilò le mutandine alla sventurata e le piegò accuratamente sull'erba. Poi corse sul prato e prelevò il contenuto della borsetta della vittima. Ritornò sul cadavere, tolse l'orologio e la catenina d'oro, e di corsa si diresse verso l'accantonamento dove giunse inosservata. Pochi minuti dopo tutti erano a tavola, ignari e ancora spensierati. Enrico cercò invano la bionda sartina, ma il suo sguardo si posò su un posto vuoto. Il ritardo cominciò a preoccupare.

Si fecero le ricerche. Angela venne trovata in un lago di sangue alle 14.50. La storia delle indagini è cronaca recente. Jolanda, prima ancora che la macchina della polizia si mettesse in moto, lasciò l'accantonamento il giorno seguente il delitto, accampando un pretesto. Neppure Enrico riuscì a fermarla. In cuor suo la giovane aveva compreso che nel disperato tentativo di conservare l'amore del suo uomo, l'aveva perduto per sempre.

Mentre nella valle giungeva l'orrore e il raccapriccio per lo omicidio, la giovane partì per Noventa del Piave e riparò presso la sua famiglia.

Dopo una settimana i sospetti a causa di una misteriosa lettera anonima si concentravano sul Bocca, sul Forno, sul Gribaldo.

L'interrogatorio

Anche costoro vennero fermati, ma non si poté trovare alcun serio indizio a loro carico. Però qualcosa cominciava ad attirare l'attenzione degli investigatori: l'esistenza di troppi indizi contraddittori. La spogliazione del cadavere poteva far presumere l'omicidio a scopo di rapina; il corpo della vittima, nudo dalla cintola in giù e le venti atroci ferite facevano pensare a un folle sadico assassino. E tutto messo bene in evidenza, con cura.

C'era qualcosa che sfuggiva qualcosa di subdolo. Bisognava andare a fondo. Così sorsero i primi sospetti. Repugnava il pensiero che Angela fosse stata uccisa da una donna; ma era appunto una donna che — com'era emerso dagli interrogatori — avrebbe avuto motivo di uccidere, anzi era l'unica ad avere un motivo. Inoltre, Jolanda era partita il giorno dopo e non aveva ubbidito prontamente all'ordine di presentarsi a deporre così quando la giovane giunse a Courmayeur, accompagnata da Enrico Caffarelli, cominciarono subito gli interrogatori.

Da principio Jolanda resse bene. Durante i quindici giorni di lontananza aveva immaginato cento volte la scena, si era preparata un alibi, aveva pensato alle risposte. Ma l'alibi crollò sotto l'incalzare delle domande.

Ora comincerà per Jolanda la via dell'espiazione. Le rimarranno, purtroppo, molti anni per pensare a quel tragico mattino di Entreves, per pensare al suo glio che crescerà solo, senza il conforto della carezza della sua mamma.

Non era una belva la protagonista del sanguinoso dramma. Gli amici romani, la signora De Leon ce l'hanno descritta come una ragazza di cuore sensibile, priva di cattiveria.

La folle paura di perdere il suo unico raggio di sole, l'uomo che le aveva fatto vivere le ore più belle della sua vita, sul cui petto si era consolata tante volte, ha armato la sua mano.

Una creatura debole, è stata. Una creatura per la quale non siamo capaci di sentire altro che uno sconfinato senso di pena.

DODICI ORE DI LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO

Una rimessa distrutta dalle fiamme per l'imprudente giuoco di un bimbo

Il rogo, sviluppatosi in una tenuta sull'Ardeatina, ha minacciato di estendersi alla casa colonica - Drammatico salvataggio di due buoi

Sulla via Ardeatina, all'altezza del numero civico 274, si apre una stretta stradicciola tra i campi. Il terreno è di proprietà dell'Istituto Immobiliare, che lo cede in affitto ai contadini. Tra gli affittuari c'è Mario Giovannetti, che coltiva un lotto di terreno sul quale sorge una casa colonica, adiacente ad una vastissima rimessa, nella quale — fino a ieri — erano conservati gli attrezzi, il carro agricolo, le sementi, il fieno, le biciclette dei manovali e dove trovavano anche ricovero una coppia di buoi.

Nel pomeriggio di ieri un bimbo che abita poco distante dalla tenuta il piccolo Marsilio di cinque anni, vi si è rifugiato con la pericolosa compagnia di una scatoletta di fiammiferi. Il piccino ha scavato nel fieno un focolare ha appiccato il fuoco ed è rimasto a guardare le fiamme che divampavano allegramente tra la paglia asciutta finchè l'incendio ha assunto tali proporzioni che egli non è più riuscito a soffocarlo.

Stranamente dal fumo acre Marsilio è fuggito guardandosi bene dall'avvertire nessuno del malfatto per timore di buscarle. Così le fiamme hanno continuato a divampare estendendosi sempre più finchè una delle donne della prossima casa colonica non ha veduto il fumo uscire dalle finestrine della rimessa e non ha dato l'allarme. Erano le ore 17.30. Cinque minuti dopo mentre già il proprietario e i manovali dell'azienda lavoravano cercando di isolare la casa e due pagliai vicini già lambiti dalle fiamme, sono giunti, dalla vicina caserma Ostiense i Vigili del fuoco, al comando dell'ing. Fondelli a bordo di una vettura « partenza » — carica di quanto occorre per operazioni d'urgenza — e di tre autobotti.

Le fiamme divampavano tra gli scricchiolii della rimessa il tetto della quale già ardeva, e il muggito dei buoi legati alle cavezze, che nessuno aveva liberato. Il salvataggio dei buoi ha assunto tinte drammatiche perchè, mentre uno di essi ha seguito docilmente il Vigile Pontini, l'altro al quale le fiamme avevano prodotto una vasta bruciatura su di una spalla gli si è ribellato, tentando di scornarlo e rifiutandosi recisamente di passare attraverso dei mucchi di paglia infiammata per raggiungere la porta. Finalmente, dopo qualche minuto di lotta il Vigile è riuscito a trascinare la bestia all'aperto.

Presto la casa colonica e i pagliai vicini non hanno corso più alcun rischio. La maggior parte degli attrezzi e un carro agricolo, un po' danneggiato, ma ancora utilizzabile, sono stati tratti a salvamento; ma la paglia e il fieno — circa trecentocinquanta quintali — erano preda del fuoco e non è stato possibile salvarli, come non è stato possibile salvare il tetto e gli infissi della rimessa completamente distrutti.

Alle ore 23 circa, nessuna lingua di fuoco si vedeva più. Il capannone, in parte allagato, era invaso di mucchi di paglia semicarbonizzata e irrorata d'acqua, che tuttavia continuava a fumare. I Vigili, sporchi, sudati con gli abiti intrisi di acqua, rivoltavano con i forconi tutto il fieno, passando da parte a parte con potenti getti d'acqua le balle per evitare che qualche scintilla, covando al di sotto potesse poi riappiccare l'incendio. Come abbiamo detto hanno lavorato fino al mattino.

Particolare impressionante lo agricoltore Mario Giovannetti fu già vittima nel 1941 di un analogo incidente. Questa volta il danno è per lui particolarmente grave, perchè egli non è coperto da nessuna assicurazione.

SI SVILUPPA L'AZIONE PER LA PEREQUAZIONE DELLA CONTINGENZA

Si riunisce stasera alla CdL il Consiglio generale delle Leghe

Vittorie alla Tipografia Artistica di Trastevere e alla ditta Nanni

Rappresaglie alla Vetreria S. Paolo e sciopero alla Stigler - Otis

Oggi, alla Camera del Lavoro, alle ore 18,30, si riunisce il Consiglio Generale delle Leghe e dei Sindacati per deliberare in merito alla azione da svolgere per intensificare la lotta sindacale in corso per la perequazione della contingenza e il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori

Come è noto, la decisione di convocare il Consiglio Generale delle Leghe è stata presa nel corso della riunione dei Segretari dei Sindacati dell'industria e dei Servizi Pubblici del 23 agosto. In quella riunione i Segretari dei Sindacati presero atto dell'assurda posizione di intransigenza assunta dalla Unione Industriale nei confronti delle richieste avanzate dai lavoratori, rilevarono l'opportunità di intensificare la lotta effettuando nel corso di questa settimana una nuova e più vigorosa astensione dal lavoro.

Alla riunione del Consiglio Generale delle Leghe e dei Sindacati parteciperanno i membri della Commissione Esecutiva Camerale, dei Comitati Direttivi dei Sindacati di Categoria, dei Comitati Sindacali di Fabbrica, i membri dei Comitati Direttivi delle Camere del Lavoro Comunali, i membri unitari delle Commissioni Interne e gli attivisti sindacali.

Intanto l'azione dei lavoratori ha conseguito altri due successi. Alla tipografia Artistica Trastevere la Direzione ha concesso « una tantum » di 10 000 lire ad operaio in attesa della conclusione della vertenza in corso.

A Velletri i dipendenti della Ditta Nanni addetti ai Servizi Urbani, hanno ottenuto un acconto di 5 000 lire. Tale successo è stato possibile grazie alla azione dei lavoratori a quella della amministrazione democratica che ne ha sostenuto le giuste richieste.

La lotta nelle aziende per la conquista della contingenza continua. Nella Stigler-Otis dove le maestranze sono in lotta ormai da 61 giorni il lavoro è stato sospeso ieri dalle 16 alle 24.

Nel frattempo si sviluppa la solidarietà delle altre categorie verso i lavoratori dell'industria. In un ordine del giorno approvato nell'assemblea generale, è inviato all'Unione degli Industriali alla CISL, all'UIL e alla CdL i ricoverati del Sanatorio Ramazzini hanno espresso la loro solidarietà con i lavoratori: la lotta è invitato l'Unione Industriali del Lazio a soddisfare le legittime rivendicazioni.

Alla vetreria S. Paolo, dove, per rappresaglia la Direzione ha minacciato di provvedimenti la Commissione Interna ed ha effettuato la trattenuta di un quarto d'ora sulla paga per ogni ora di sciopero le maestranze hanno risposto sospendendo ieri il lavoro due ore per ogni turno.

Il ricevimento di ieri alla Legazione romena

Nella sede della Legazione della Repubblica popolare romena ha avuto luogo ieri sera un ricevimento, in onore del nono anniversario della liberazione della Romania. Al ricevimento hanno partecipato numerosi membri del corpo diplomatico e personalità del mondo politico e culturale romano.

DA BORDO DELLA « BRITISH MERIT »

Scomparso da 4 giorni un marinaio da una nave ancorata a Fiumicino

Un marinaio di nazionalità britannica e misteriosamente scomparso a Fiumicino. S. trattasi del trentasettenne Robert S. Heelis nato di Calcutta e imbarcato sulla motocisterna « British Merit » battente bandiera inglese che da quattro giorni è ormeggiata al porto canale di Fiumicino.

Il comandante della nave capitano Ste. si è recato ieri a denunciare la scomparsa del Heelis. Egli ha dichiarato che il marinaio era in libera uscita per questo si ritiene che egli si sia recato in città e quindi abbia bevuto tanto da precipitare, al ritorno, nelle acque del portocanale.

La polizia pur non escludendo questa ipotesi ha disposto una larga battuta nella zona adiacente nella speranza di raccogliere almeno qualche indizio atto al ritrovamento del marinaio o comunque ad accertare le cause che ne hanno determinato la scomparsa. Le indagini vengono svolte dai carabinieri della tenenza di Ostia.

BIANCHI (segretario della sezione Italia)

Celebrazione della ricorrenza della Costituzione ungherese

Oggi alle 19 a cura della associazione Italia-Ungheria, al Teatro dei Satiri, in via di Grottapinta 19, per celebrare l'anniversario della Costituzione Ungherese parlerà Ottavio Pastore. Ai convenuti sarà offerto un rinfresco.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Oggi alle ore 20 assemblea dei partigiani, patrioti e amici dell'ANPI del Rione Esquilino in Piazza Vittorio 55.

Oggi alle ore 19 i segretari e i membri direttivi di tutte le sezioni, in Piazza Rondanini 29.

RIUNIONI SINDACALI

Nettezza Urbana Appalto, oggi, alle 17.30, Commissione Interna e attivisti sindacali alla Camera del Lavoro.

Oggi i funerali del compagno Lunghi

Avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'Obitorio, i funerali del compagno socialista Vincenzo Lunghi, deceduto, come i nostri lettori ricorderanno, venerdì scorso in tragiche circostanze, in un cantiere sulla via Flaminia.

Alla famiglia dell'estinto giungano le più sentite condoglianze dell'Unità.

Convocazioni di Partito

CONVOCAZIONE DEI PROPAGANDISTI — Il gruppo dei propagandisti è convocato in Federazione giovedì alle 19.30 per la preparazione delle conferenze popolari che saranno tenute in tutte le sezioni. La preparazione sarà tenuta dal compagno ALDO NATOLI.

Le sezioni che venerdì e sabato della scorsa settimana non hanno ritirato il materiale di propaganda, mandino la giornata di campagna in Fed.

Ferrovieri: Comitati di cellula, compagni del Comitato Sindacale e delle Commissioni Interne: oggi alle 18 in Federazione.

Poligrafici e Cartai: comitati di cellula, compagni del Comitato Sindacale e delle Commissioni Interne, giovedì alle ore 18 precise in Federazione.

Elettrici: Comitati di cellula, compagni del Comitato Sindacale e delle CC II giovedì alle ore 17 in Federazione.

L'organizzativo o un membro della commissione di organizzazione delle seguenti sezioni, sono convocati in Fed. per l'inquadramento dalle ore 17 in poi oggi: Mazzini, Aurelia, Monte Sacro, Portonaccio.

Domani alle ore 18, alla sezione Ponte Parione, riunione straordinaria dei segretari delle cellule aziendali e dei compagni responsabili di Partito nelle categorie.

La relazione sarà tenuta dal compagno

ALDO NATOLI

sul tema: « I compiti dei comunisti nelle fabbriche e nelle aziende per il Mese della stampa ».

NELLA SALA-CORSE DI VIA SANNIO

Rubati quattro milioni da una cassaforte a muro

Ladri di eccezionale abilità che hanno operato senza rumore e senza lasciare alcuna traccia, hanno svaligiato nella notte scorsa la cassaforte della Sala-Corse di via Sannio 5, asportando tre milioni e settecentoquarantamila lire in contanti.

Quando, alle ore 6,30 di ieri, un dipendente della Sala-Corse, tale Lorenzini, è giunto nei locali per la consueta pulizia non ha notato nulla. Soltanto quando è giunto negli uffici interni, situati nello scantinato, egli ha veduto la cassa forte — che è incastrata nel muro — aperta. Prima di pensare ad un furto, però, data l'assoluta mancanza di ogni traccia di violenza, egli ha voluto telefonare al consegnatario della Cassa e al gestore della Sala-Corse, dott. Benedetto Faletra, per sapere se essi avessero dimenticato di chiudere. Poco dopo sono giunti sul posto il cassiere e il gestore stesso, i quali costatavano, costernati, che tutto il denaro contenuto nella cassaforte — come abbiamo detto tre milioni e settecentoquarantamila lire — era scomparso.

Terracini parla domani sul Festival di Bucarest

Domani alle ore 18, nei locali del Circolo romano di cultura (via Emilia, 25) avrà luogo una conferenza stampa, presieduta dal sen. Umberto Terracini, sul Congresso e sul Festival Mondiale della Gioventù, recentemente svoltisi a Bucarest.

Il Comitato provinciale del Festival invita ad intervenire tutti i delegati romani.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, martedì 25 agosto (237-128). S. Lodovico. Il sole sorge alle ore 5,36 e tramonta alle 19,15. Ultimo quarto di luna il 31 - Nel 1916, con decreto del luogotenente del regno « a titolo di rivendicazione italiana e di giusta rappresaglia il Palazzo di Venezia a Roma entra a far parte del patrimonio dello Stato ».

— Bollettino demografico. Nati: maschi 41; femmine 49. Nati morti 0. Morti: maschi 19, femmine 11. Matrimoni trascritti: 25.

— Bollettino meteorologico. La temperatura di ieri min. 18,2, max. 27,5. Si prevede tempo buono, temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: « Giungla d'asfalto » all'Alcione; « Vite vendute » al Plinius; « Il brigante di Tacca del Lupo » al Salario.

MUSEI

— Questa sera il Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano sarà aperto al pubblico, con ingresso gratuito, dalle ore 21 alle ore 23.

GITE

— L'Enal organizza una interessante gita a Vienna dal 6 all'11 settembre in occasione della Fiera autunnale internazionale. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 24.000. Per informazioni rivolgersi in via Piemonte 68.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Il compagno Alfredo Dell'Omo, che aveva smarrito un braccialetto d'oro, ha inviato lire 1000 per un caso bisognoso. Le mille lire, erano state originariamente offerte al compagno Enrico Di Loreto che gli aveva ritrovato il braccialetto, ma da quest'ultimo rifiutato.

LUTTI

— Oggi alle ore 17, partendo da via Voghera 21; avranno luogo i funerali della mamma del compagno Macchia.

— Si è spenta la mamma dei compagni Fazi di Testaccio. Giungano in questo momento di dolore ai cari compagni le più sentite condoglianze.

AMICI DELL'UNITA'

Sez. Aurelia — Questa sera convegno « Amici » alle 20 sarà presente un compagno del Comitato Provinciale.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Oggi, alle 17, tutte le responsabili dei circoli UDI, presso la sede dell'UDI Provinciale, Largo Arenula 26.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 7: Buongiorno: Musica leggera — 8,45: La comunità umana — 11: Musica da camera — 11,30: I promessi sposi — 12,15: Orchestra Strappini — 12,50: « Ascoltate questa sera » — 13,15: Carillon — 13,55: Arti plastiche e figurative, Cronache musicali — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di lingua portoghese — 17: Claudio Villa e le sue canzoni — 17,30: « Ai vostri ordini » — 18: Canzoni napoletane — 18,30: Questo nostro tempo — 18,45: Musiche pianistiche di Schumann — 19,15: Orchestra « Eclipse » — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30 Radiosport — 21: Tuccuno musicale: La cucina degli angeli. Tre atti di Albert Husson. Dopo la commedia: Tosca e il suo quintetto — 22,15: Oggi al Parlamento, Musica da ballo — 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12,30, 17, 18: Giornali radio — 9: Giorno per giorno — 9,30: Musica per banda — 9,45: Canta Luciana Dollver — 10: Ieri e oggi — 13: Francesco Ferrari presenta rim. moderna — 13,30: « Ascoltate questa sera » — 14,45: Nella Sequenza dei solisti — 14: Galleria del sorriso, Cartoline dai Tropici — 14,30: Musiche di Gershwin — 15: Ball. mett.: Prev. tempo — 15,15: Vedute di Napoli — 15,30: Orchestra della canzone — 16: Il girasole — 16,15: Saluti dal Belgio — 16,30: Musica e favola — 17: Orchestra Savina — 17,30: Il 2000 — 17,45: Cosimo Di Cegliè al suo complesso — 18: Ballate con noi — 19: Terza pagina — 19,30: Canzoni per sorridere — 20: Radiosera — 20,30: Taccuino musicale, Fugat e la sua orchestra — 21: « Papillare »: Nell'intervallo: Intermezzi — 22,30: Altre voci altri linguaggi — 23: Siparietto — 23,15: Acquarelli musicali.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Piccola antologia poetica — 21,20: Tritt di Bach Telemann e Boccherini — 22: Parlano scrittori di ottocento abitanti di Gurro — 22,45: L'osservatore delle scienze — 23,05: Musiche di Ludwig Van Beethoven — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine - Deficenze costituzionali - Visite e cure prematrimonia - Studio medico Prof. Dr. DE BERNARDIS Specialista derm. Doc. st. med. Ore 9-13, 16-19, festivi 10-12 e per appuntamento - Tel. 60004 Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI. Cantù svendo camerelle prezzo ecc. Arredamenti granlusso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal). 70

ANTICIPAZIONI massime su preziosi, argenteria, pellicce, foto, ecc. Rasella 34 - 35. Riservato 36. Ore 9-13, 17-20 (tel. 474.620).

7) OCCASIONI L. 12

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500 2.900. Donne 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre VISITATECI.

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « BABUSCI » III FIERA del MOBILE 1953-54 — Esclusività ultimi modelli premiati: Milano - Cantù - Giussano - Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale. Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden). 6512

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartam